

LA MOSTRA

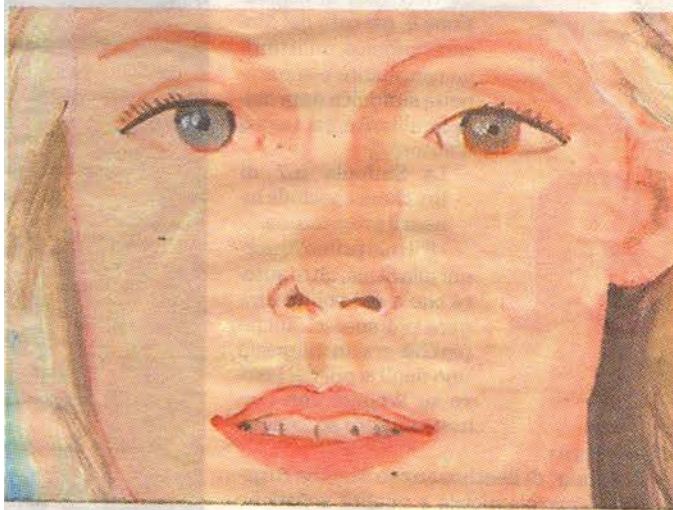
Le ragazze di Katz profeta della Pop art

CRISTIANA CAMPANINI

SGUARDO liquido e volto affilato contro un cielo turchese. L'atmosfera è astratta e allo stesso tempo densa di dettagli. Il taglio da close up cinematografico racchiude tutta la ricercatezza compositiva di Alex Katz, ma anche una certa spontaneità e freschezza. Questa volta però il dipinto del divo della pittura americana extra large (con tele anche oltre i due metri e mezzo e quotazioni che raggiungono i sei zeri) è alto appena una spanna. La galleria Monica De Cardenas ne svela un'attività parallela, quasi da miniaturista, raccogliendo una ventina di oli su tavola nei temi classici, volti, fiori e paesaggi (al massimo cm 30x40) accanto a otto carboncini su carta (tutti ritratti). *Oil sketches*, come li chiama questo arzilla e sportivissimo ottantanovenne (ancora gioca a squash e fa jogging) di origini ebraiche russe (il padre era un industriale fuggito durante la rivoluzione bolscevica), sono studi esposti di rado dei suoi ben più famosi quadri giganti. E se i secondi nascono nella quiete del suo studio (il loft a Soho), i primi sono perlopiù realizzati in presa diretta, di fronte alla modella, nelle mille luci di New York (notturni, dettagli di alberi, architetture) o nei colori del Maine, dove passa le estati (ha casa a Rockland, cittadina sull'oceano che negli anni Venti folgorava Edward Hopper). «I miei bozzetti sono a olio perché dipingo più velocemente di quanto abbia mai disegnato».

Per questo una tavoletta preparata a gesso gli permette di far scivolare il pennello e catturare informazioni rapide da trasferire poi su tele grandi come billboard. Collezionatissime da sempre, quelle sue sintesi tra astrazione e figurazione ricevono ora una certa rivalutazione critica: considerate anticipatrici della Pop art già negli anni Cinquanta, in piena febbre da espressionismo astratto. Qualcuno ipotizza addirittura che quei suoi ritratti siano stati i modelli per le celebrity stilizzate su campo monocromo da Andy Warhol. E solo quest'anno riceve una personale alla Serpentine a Londra e una al Guggenheim di Bilbao, oltre a un'intera sala dedicata al Metropolitan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA GALLERIA MONICA DE CARDENAS
Via Francesco Viganò 4, fino al 26 novembre, tel.
02.29010068. Foto: un'opera di Alex Katz